

L'INTRUSA @Teatro di Rifredi: due ritratti al femminile per Lucia Poli

scritto da Martina Corsi | 27/02/2023

Non è certo "un'intrusa" **Lucia Poli** al [Teatro di Rifredi](#) di Firenze, ma decisamente "di casa" sul palco dello storico teatro di quartiere, di recente associato alla **Fondazione Teatro della Toscana**, dove porta in scena l'adattamento di due racconti dell'autore francese [Eric-Emmanuel Schmitt](#), **L'INTRUSA** preceduto da **È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA** per la regia di **Angelo Savelli**. Il ritratto di due donne opposte e complementari, dipinte con **eleganza e ironia** da una maestra del teatro italiano, Lucia Poli, sorella del compianto Paolo, con cui condivide la sagacia e lo stile ineguagliabili. A Rifredi fino al 5 marzo tutte le date già sold out, le prossime a Milano al [Teatro Gerolamo](#).

Recensione a cura di Alice Capozza e Martina Corsi

Due donne alla ricerca della felicità per LUCIA POLI



Lucia Poli in È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA, foto di Maria Grazia Lenzini

Un **racconto intimo** quello che **Lucia Poli** regala al suo pubblico, accolto sul **retropalco** di Rifredi, a pochi passi dall'attrice e dalla scenografia, a cui si accede passando per i camerini, con appesi i poster di vecchi spettacoli, tra cui la stessa Poli con il fortunato *Animalesse*. Sembra di entrare piano piano nella casa e nell'intimità delle **due donne protagoniste** di **È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA** e **L'INTRUSA**: una chiacchierata tra amiche con la **cinica e spietata** Helen, sempre attenta ad ogni dettaglio fuori posto, e nel successivo monologo una serata carica di **mistero** nel salotto borghese di una ricca signora confusa da una **presenza inquietante**.

Helen la protagonista di È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA

Una felicità astratta è sempre meglio di nessuna felicità, afferma Helen, protagonista del primo

monologo, È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA, che ci accoglie con suo cinismo divertito per mostrarci il mondo svelato delle sue imperfezioni; racconta la sua vita, il suo matrimonio con Antoine, sposato *perché aveva bisogno del suo ottimismo*. Il suo **sguardo implacabile** l'accompagna sempre, non riesce a credere nella bontà, vede un mondo in cui i luoghi comuni sono ribaltati in negativo e quindi screditati, c'è sempre un *ma* in ogni sua frase, non riesce mai a fermarsi allo scontato entusiasmo iniziale: una sfibrante lotta con se stessa, di cui è *prigioniera e carceriera* allo stesso tempo, alla continua ricerca di un'entusiasmante superficialità, senza tuttavia riuscirci.

Odine la protagonista de L'INTRUSA

Ne L'INTRUSA si cambia registro, l'ironia si fa meno serrata e si apre la strada al **realismo**: la protagonista è una donna sola, bisognosa di attenzioni, abbandonata dal marito Charles e dalle amicizie. Odile tiene il conto dei morti annunciati dallo speaker televisivo nella canicola estiva (duemila, quattromila, quindicimila...), circondata ormai solo dai propri oggetti - una bottiglia d'acqua, un libro da scrivere, un diario di appunti - àncore di una mente che sfugge via, **ossessionata** dall'apparizione di una sconosciuta che gira per casa, alla cui esistenza nessuno crede, in compagnia dei **fantasmi del passato** e dell'ingombrante rapporto con se stessa, come riflessa in uno **specchio**.

L'ironia la chiave dei testi di Schmitt È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA e L'INTRUSA



Lucia Poli, foto di Barbara Paveri

I due monologhi sono entrambi fortemente ironici, ma se È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA gioca tutto su un **umorismo graffiante**, pungente, a cui il pubblico reagisce con visibile divertimento, L'INTRUSA affonda nel **grottesco**, mettendo in atto il sarcasmo tanto caro a Pirandello: si sorride con l'amaro in bocca, si ride con un velo di compassione e tenerezza. I due monologhi puntano l'accento su aspetti diversi, resi egregiamente dalle **doti interpretative** di Lucia Poli - forse più nelle sue corde il primo che il secondo - ma che riesce in entrambi a scavare in profondità **l'animo femminile**, in differenti fasi della vita, con uno **stile iconico** e senza tempo, con delicatezza e piglio invidiabili. Due ritratti unici, divertenti, sensibili, sinceri, delineati con cura e

precisione che solo una **professionista signora del palco** come Lucia Poli riesce a realizzare con piccoli movimenti del corpo, una gestualità e mimica facciale che segnano il suo personalissimo stile. La **messaggio in scena** rende concrete la disillusione della prima e lo sconforto della seconda, entrambe alla ricerca di un angolo di riposo, **un posto felice e sicuro** in cui rifugiarsi, che se per Helen si concretizza nel marito ottimista e luminoso - e da vedova nei sette bauli di tranquillità che porta con sé nel giro del mondo per scoprire infine quanto sia bella una giornata di pioggia- nella seconda protagonista questa ricerca si frantuma in mille pezzi di vetro allo schianto con la difficile realtà. Lucia Poli, capace di adattarsi ai ruoli e alle atmosfere diverse che si respirano nei due monologhi, riesce nell'arduo intento di rendere **l'umorismo sfaccettato** tipico dei testi di **Eric-Emmanuel Schmitt**, contemporaneamente lieve e profondo, cinico e malinconico. Lo stesso Schmitt ne ha convenuto congratulandosi con **Angelo Savelli** e Lucia Poli: "*due fantastici artisti, al tempo stesso vigorosi e sottili, e appassionati dell'animo umano*".

La scena di È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA e L'INTRUSA



Lucia Poli in L'INTRUSA, foto di Stefano Cantini

Nel primo monologo la scenografia è nascosta da **leggeri teli blu** e l'ambiente è disegnato dalle **luci** che si spostano da una lato all'altro del palco seguendo i movimenti dell'attrice, che rende in questo modo l'inquietudine e il disappunto del personaggio, incapace di soffermarsi a lungo in alcun luogo senza notarne i difetti, come un'ape in un *erbario* che passa di fiore in fiore. Blu anche l'elegante completino, con una giacchina in velluto, indossato di tutto punto dalla Poli, **costume** che ben si adatta al fastidio che prova Helen verso il mondo a lei estraneo. Perfettamente gestito il **cambio scena** tra un monologo e l'altro: con in sottofondo *l'Hymne à l'Amour* di **Edith Piaf**, i morbidi teli scompaiono tirati via lentamente nel semibuio. Ci troviamo in un **borghese salotto** affacciato sui giardini del *Trocadéro* di Parigi, tappeti persiani, mobili antichi, al centro la poltrona in pelle della padrona di casa, da cui osserva l'arido mondo fuori e il deserto dentro di sé; anche in questo caso la protagonista è in blu, con indosso una vestaglia decorata, che avvolge l'anziana signora come la sua **solitudine**. I due racconti di Schmitt *È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA* e *L'INTRUSA* adattati per la scena con la **discreta regia di Angelo Savelli** sono interpretati con grande eleganza e cura da Lucia Poli, che, ormai da tempo, sembra aver trovato nel Teatro la propria personale **ricerca della felicità**.

Visto mercoledì 22 febbraio 2023, al Teatro di Rifredi, Firenze

L'INTRUSA

preceduto da È UNA BELLA GIORNATA DI PIOGGIA

di Eric-Emmanuel Schmitt

con Lucia Poli

regia Angelo Savelli

produzione Teatro della Toscana

L'Autore è rappresentato in Italia da Paola D'Arborio - Roma